

# «Luisa, buona, disponibile e con ancora tanti progetti»

► Il ricordo del parroco nel silenzio della comunità raccolta per l'ultimo saluto  
► In chiesa, l'accoglienza con i labari dell'associazione mutilati e invalidi

**«HA RICEVUTO IN VITA TANTO AMORE ED È STATA UN DONO PER IL CONSORTE, OGNI GIORNO REALIZZAVA IL CRISTIANESIMO»  
VILLA DEL CONTE**

Nel silenzio dei fedeli in raccoglimento, la voce della piccola Nikole, nata pochi mesi fa. Anche lei, a suo modo, a salutare nonna Luisa che l'ha cullata non quanto avrebbe voluto. Non può capire la situazione, ma quella voce in un momento così doloroso è forza, è vita. Tantissime persone ieri mattina a Villa del Conte, unite nella preghiera e nel cordoglio alla famiglia di Luisa Scapin, 62 anni, l'esperta operaia da 17 anni al lavoro alla FilTessil di San Giorgio in Bosco, vittima di un infortunio sul lavoro lunedì 18 ottobre. E' mancata tre giorni dopo, giovedì, all'ospedale di Padova.

## L'ASSOCIAZIONE

Ad accompagnare il feretro, il marito Gaudentio Zaminato, i figli Andrea e Davide, le nuore che si chiamano entrambe Silvia, le nipotine Giulia e Nikole, e le sorelle Paola e Marina. A ce-

lebrare il parroco don Alberto Salvan assieme a don Lorenzo Martellozzo ed al parroco di Abbazia Pisani don Giuseppe Busato. Ad accogliere Luisa, due ali di labari delle varie sezioni dell'Associazione italiana mutilati ed invalidi del lavoro, i sindaci Antonella Argenti e Nicola Pettenuzzo, rispettivamente di Villa del Conte e San Giorgio in Bosco. "Per Luisa sono cominciati cieli e terra nuova, siamo qui a celebrarli, continuerà a vegliare sui suoi cari", le parole con le quali don Alberto comincia la celebrazione accompagnata dall'organo e dal coro parrocchiale. Il Vangelo è quello di Luca, il passo della vigile attesa, dell'essere pronti al rientro del padrone.

## LE PAROLE

Così l'omelia del parroco: "Luisa, seconda di tre sorelle, in famiglia ha ricevuto amore, affetto, educazione che l'hanno resa un dono. Dono per Gaudentio, incontrato nella giovinezza. Da 39 anni in matrimonio, ma quanti ancora i progetti. Un viaggio a dicembre e tanto altro. I due figli, amati e cresciuti, e loro, a loro volta con due figli. Per Luisa grande la gioia di vederli crescere. Luisa persona buona e disponibile, realizzava il cristianesimo tutti

i giorni".

## LAVORATRICE

Il sacerdote ricorda il lavoro di Luisa. "Esperta in fabbrica che era una famiglia come lo sono tante nostre fabbriche. Luisa ha dato e ricevuto Poi la tragedia, il dolore, la preghiera della nostra comunità affinché si risvegliasse. In questo tempo abbiamo scoperto i nostri limiti. Dovremmo saperci fermare. Sappiamo quando siamo nati, non il giorno del nostro traguardo finale. Per Luisa quell'imprevisto, quella cosa inattesa, che l'ha portata a finire questa vita che Gesù ci dice non finisce, ma continua ed è per questo che siamo qui oggi".

Il parroco si rivolge a Luisa chiedendole di non abbandonare i suoi cari come non li abbandona Dio. Ricorda la donazione degli organi: "Luisa, sei stata anche dono per il bene di tante altre vite. Vivi nella vita di altre persone". Un parente a nome dei familiari ha ringraziato la comunità ed il Comune per la vicinanza dicendo che Luisa vuole essere un messaggio di positività e lo sottolinea con una frase della cantautrice americana Joan Baez: "Non puoi scegliere come e quando morire, ma puoi decidere come vivere ora".

**Michelangelo Cecchetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA TRAGEDIA ALLA FILTESSIL

Donati gli organi della sfortunata operaia, spentasi in ospedale tre giorni dopo l'incidente sul lavoro  
Il messaggio di positività di un parente





**INSIEME PER 39 ANNI** La sessantaduenne operaia Luisa Scapin con il marito Gaudenzio Zaminato